I.C. "F.GUARINI" SOLOFRA (AV) Protocollo 0006925/2024 del 31/10/2024

LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

la sicurezza sul luogo di lavoro consiste in tutta quella serie di misure di prevenzione e protezione, che devono essere adottate dal **datore di lavoro**, dai suoi **collaboratori** (i **dirigenti** e i **preposti**), **medico competente, dal** R.S.P.P., **R.L.S., Squadra P.I. , Squadra P.S.** e dai **lavoratori** stessi. A tale proposito In Italia, la salute e la sicurezza sul lavoro sono regolamentate dal *D. Lgs. 81/2008 (TESTO UNICO SULLA SICUREZZA SUL LAVORO)*, entrato in vigore il 15 maggio 2008, e dalle relative Disposizioni correttive, ovvero dal "D. Lgs. 106/2009". Questo decreto, che ha avuto molti precedenti normativi storici (risalenti al 1955 e 1956) ed altri più recenti (D.Lgs 626/1994), recepisce in Italia, le Direttive Europee (3 agosto 2007, n. 123) in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, coordinandole in un unico testo normativo, che prevede specifiche sanzioni a carico degli inadempienti.

FIGURE DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO/DIRIGENTE SCOLASTICO

Soggetto titolare del rapporto con il dipendente. Ha il potere decisionale e la disponibilità economica e finanziaria. In tutti i casi è colui che, secondo l'organizzazione aziendale, ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali. Nomina i soggetti previsti per l'organizzazione aziendale della sicurezza. Ha l'obbligo di:

- predisporre, a partire dall'analisi dei rischi per la salute e la sicurezza del proprio ciclo produttivo, il Documento di Valutazione dei Rischi nel quale siano individuate e programmate le misure di prevenzione e di protezione,
- organizzare, all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, il Servizio di Prevenzione e Protezione.

DIRIGENTI E PREPOSTI (D.S.G.A. – RESPONSABILI DI PLESSO – COLLABORATORI DEL DIRIGENTE)

Soggetti che dirigono o sovrintendono le attività loro delegate, in base alle proprie funzioni, nell'ambito aziendale. Dirigenti e preposti sono individuati dal Datore di lavoro e devono essere informati delle loro attribuzioni e responsabilità. Ha l'obbligo di:

- organizzare l'attuazione delle misure di prevenzione
- aggiornare le misure di prevenzione e di protezione ai fini della salute e dalla sicurezza del lavoro,
- affidare mansioni e compiti sulla base delle capacità e delle condizioni di ogni singolo lavoratore,
- fornire ai lavoratori i necessari ed idonei mezzi individuali di protezione,
- prendere le misure adeguate contro l'accesso a zone pericolose,
- esigere il rispetto delle norme in materia di sicurezza e di uso di mezzi di protezione collettivi ed individuali,
- informare sui rischi per la sicurezza e la salute connessi con l'attività
- assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione e un addestramento,
- mettere a disposizione del lavoratore attrezzature conformi,
- tenere un registro infortuni,
- adeguare, in base alle norme di sicurezza e di salute, i luoghi di lavoro.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

Persona designata dal Datore di lavoro, interna o esterna all'azienda, in possesso di attitudini e capacità adeguate, ai fini di coordinare tutti i compiti che devono essere svolti dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza;
- ad elaborare per quanto di competenza le misure preventive e protettive;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (S.P.P.)

Insieme delle persone (Datore di Lavoro, Dirigenti, Consulenti, Medico competente, Addetti) e mezzi, sia interni che esterni, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi nell'azienda e coordinati dal Responsabile del Servizio. Provvede:

- all'individuazione e caratterizzazione delle fonti potenziali di pericolo e dei rischi,
- all'individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti,
- all'elaborazione della valutazione dei rischi,
- all'individuazione ed attuazione di misure di prevenzione e protezione,
- redazione del documento della valutazione dei rischi, piano antincendio ed evacuazione,

Il Servizio di prevenzione e protezione può essere:

- interno, nel caso in cui sia affidato a dipendenti della stessa azienda,

- esterno, se affidato a persone non dipendenti.

MEDICO COMPETENTE

Soggetto, libero professionista, in possesso dei requisiti di legge, che effettua la sorveglianza sanitaria attraverso accertamenti e visite preventive e periodiche, dichiarazioni di idoneità, ecc. Visita periodicamente gli ambienti di lavoro.

In particolare, è chiamato a:

- collaborare con il Datore di Lavoro e con il RSPP;
- effettuare gli accertamenti sanitari;
- esprimere giudizi di idoneità specifica alla mansione;
- istruire e aggiornare le cartelle sanitarie dei lavoratori;
- fornire ai lavoratori le informazioni sul significato e la necessità degli accertamenti sanitari;
- informare ogni lavoratore sul significato ed il risultato delle indagini;
- comunicare ai rappresentanti per la sicurezza i risultati collettivi degli accertamenti;
- collaborare all'attività di informazione e formazione dei lavoratori.

RAPPRESENTATE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Una o più persone, eletta o designata, per rappresentare i dipendenti per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Sono consultati periodicamente e partecipano alla Riunione periodica sulla sicurezza. Le attribuzioni del rappresentante per la sicurezza sono:

- consultazione e recepimento di informazione;
- formazione specifica;
- diritto di accesso ai luoghi di lavoro e ad alcuni documenti;
- diritto di formulare proposte in ordine alla elaborazione, individuazione ed attuazione di misure di prevenzione e protezione;
- diritto di partecipare alle visite delle autorità competenti;
- diritto di partecipare una volta all'anno ad una riunione in cui si esamina:
  - documento di valutazione dei rischi;
  - idoneità dei mezzi di protezione individuale;
  - programma di informazione e formazione dei lavoratori su protezione e sicurezza;
  - è vincolato al segreto professionale.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Dipendenti designati e incaricati delle misure di primo e pronto soccorso all'interno dell'Azienda. Dopo la designazione devono partecipare ad uno specifico corso di formazione. **Gli Addetti al Primo Soccorso dovranno:**

- accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili;
- assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi;
- prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO ED EMERGENZA

Dipendenti designati e incaricati delle misure di emergenza e per l'evacuazione all'interno dei luoghi di lavoro. Dopo la designazione devono partecipare ad uno specifico corso di formazione. Alla comunicazione di una situazione di emergenza la Squadra di Emergenza deve immediatamente attivarsi e in particolare deve:

- rispondere prontamente alla chiamata recandosi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento,
- coordinare le operazioni di Emergenza: predisporre l'apertura dei cancelli per l'arrivo di eventuali soccorsi esterni, tenere sgombra la via di accesso ai soccorsi e indicare loro il luogo dell'incidente,
- fornire ai soccorsi tutte le informazioni utili per un rapido intervento.
- coordinare le azioni di esodo del personale e dei visitatori in caso di evacuazione.

In particolare gli Addetti alla Prevenzione Incendi dovranno:

Qualora il principio di incendio sia localizzato e facilmente domabile, intervenire sul focolaio con i mezzi a disposizione senza mettere a repentaglio la propria incolumità.

TUTTI I LAVORATORI

Sono tutte le persone che presentano la propria opera alle dipendenze di un Datore di lavoro, con rapporto di lavoro subordinato. I lavoratori devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, conformemente alla propria formazione ed alle proprie istruzioni. Il lavoratore deve:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili e attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, i dispositivi di sicurezza;

- segnalare al Datore di Lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui viene a conoscenza, le altre eventuali situazioni di pericolo, riducendole o eliminandole in caso d'urgenza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza e controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei suoi confronti;
- contribuire insieme con il Datore di Lavoro, ai dirigenti e ai preposti, agli adempimenti necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per dispositivo di protezione individuale (D.P.I.) si intende qualsiasi attrezzatura in dotazione personale destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza e la salute durante il lavoro.
I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere
evitati o ridotti con altre misure di prevenzione.
Quali sono i requisiti di un DPI sono:

- essere marcati CE;
- essere adeguati ai rischi da prevenire;

Per i lavoratori sono prescritti i seguenti obblighi:

- utilizzare i DPI conformemente alle procedure aziendali;
- non apportare di propria iniziativa modifiche ai DPI;
- avere cura dei DPI messi a loro disposizione;
- segnalare alla linea gerarchica qualsiasi difetto o inconveniente da essi
- rilevato nei DPI o nell'utilizzo degli stessi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE MANI

guanti nei vari materiali a seconda del tipo di rischio.
(nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di punture, tagli, abrasioni, ustioni, contatti con prodotti chimici in genere, i lavoratori devono essere forniti di guanti di protezione).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

- respiratori;
- semimaschere con cartucce filtranti;
- maschera a facciale completo;

(i lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie e altri dispositivi idonei da conservarsi in luogo fresco adatto facilmente accessibile e noto al personale).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEI PIEDI

- scarpe di sicurezza con suola antiscivolo, antisfondamento e puntale

per protezione dei piedi nelle lavorazioni in cui esistono specifici pericoli di caduta materiali, scivolamenti, elettrocuzione, i lavoratori devono essere provvisti di calzature resistenti ed adatte alla particolare natura del rischio.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEL CORPO

- giubbotto imbottito;
- camice;

Non sono da considerare in questa categoria gli indumenti da lavoro che hanno la sola funzione di identificare i lavoratori e preservare i loro indumenti personali da possibili danni e/o insudiciamento accidentale.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti e necessari allo svolgimento di un'attività o all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro.
Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale:

- la messa in servizio o fuori servizio;
- l'impiego, il trasporto, la riparazione;
- la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;

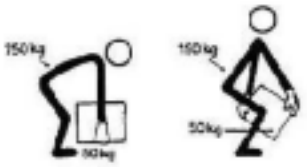
Obblighi dei lavoratori per l'utilizzo delle attrezzature:

- segnalare al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto riscontrato nelle attrezzature;
- utilizzare le attrezzature di lavoro conformemente alle informazioni ricevute dal datore di lavoro;
- sottoporsi agli eventuali programmi di formazione organizzati dal datore di lavoro;
- non rimuovere i sistemi di protezione della macchina al fine di velocizzare l'utilizzo e, comunque, non apportare modifiche di propria iniziativa.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) si intendono tutte le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico in particolare dorso-lombari.

Principali norme di comportamento:



- per alzare il carico l'operatore non deve sforzare il busto, quindi è necessario porsi di fronte ad esso con le gambe divaricare, piegando le stesse ed afferrando il carico con entrambe le mani. Nel sollevare il carico lo sforzo deve essere effettuato dalle gambe aiutandosi, appena possibile, con l'appoggio del carico stesso al corpo;
- nel movimentare un carico evitare rotazioni del busto anche da posizione eretta,
- nelle operazioni connesse alla movimentazione di un carico, utilizzare sempre le misure di prevenzione e protezione prescritte;
- eseguire le azioni necessarie secondo il metodo di lavoro previsto a cartellino di
- lavorazione/stazionamento;
- non accelerare il lavoro per finire prima. Rispettare i periodi di recupero prescritti dai metodi di lavoro;
- prima di alzare il carico verificare che il percorso non presenti ostacoli pericolosi e che l'oggetto da trasportare non presenti pericoli intrinseci;
- evitare di salire con un carico sulle impalcature; utilizzare sempre adeguati mezzi per raggiungere o depositare il carico e non utilizzare in alcun caso appoggi di fortuna;
- alla comparsa di disturbi/dolori lombari o agli arti è opportuno comunicarlo al preposto che provvederà a predisporre per un approfondimento da parte del Medico Competente.

REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- imparare cosa fare in caso di incendio;
- imparare a manovrare un estintore;
- non tenere carte vicino a prese di corrente;
- vietato fumare in tutti i luoghi di lavoro non autorizzati;
- tenere sgombri i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro;
- lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;
- non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli;
- prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi;
- abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine;
- sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione;
- non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;
- non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento;
- utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso;
- prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli;
- aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda;
- riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA PER COLORI:

- emergenza per incendio- rosso;
- emergenza per black-out (assenza intempestiva di
- alimentazione elettrica) - viola;
- emergenza per incidente/infortunio- grigio;
- emergenza di sicurezza- giallo;
- emergenza esterna e generale- fucsia;
- emergenza generica (terremoto, allagamento ecc.) -arancio;
- emergenza ambientale (sversamento, inquinamento ambiente interno da gas o sostanze ecc.) - marrone;

LA PREVENZIONE INCENDI

Obiettivo della prevenzione degli incendi è quello di ridurre ai minimi termini i danni prodotti dagli incendi per mezzo della loro rivelazione efficace e della estinzione rapida nella prima fase del loro sviluppo. In ogni azienda si organizza la prevenzione contro gli incendi che consiste nelle misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio nonché i metodi di controllo, la manutenzione degli impianti e delle attrezzature. Sono illustrate le informazioni fondamentali che tutti i lavoratori devono conoscere. Saranno invece solo i lavoratori appositamente designati quale "addetti all'antincendio" ad intervenire nei casi di necessità. Gli addetti devono partecipare ad un corso specifico la cui durata varia a seconda del rischio di incendio dell'azienda interessata. La prevenzione può essere:

- prevenzione;
- protezione;

La protezione si suddivide in:

- Attiva
  1. estintori;
  2. rete idrica antincendio;
  3. impianti antincendio a funzionamento automatico;
  4. sistemi automatici di evacuazione di fumo e calore;
  5. sistemi di rilevazione e segnalazione automatica d'incendio;
  6. formazione e addestramento di squadre antincendio aziendali;
- Passiva
  1. garantire l'incolumità dei lavoratori;
  2. limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione sui lavoratori;
  3. contenere i danni alle strutture, agli impianti, alle materie prime, ai prodotti finiti e altri beni aziendali;
  4. barriere antincendio:
     - isolamento dell'edificio;
     - distanze di sicurezza esterne ed interne;
     - muri tagliafuoco, schermi solidi, schermi idrici;
  - strutture aventi caratteristiche di resistenza al fuoco commisurate ai carichi d'incendio (REI);
  - materiali classificati per la reazione al fuoco;
  - sistemi di ventilazione e rimozione dei prodotti di combustione;
  - sistema di vie d'uscita commisurate al massimo affollamento ipotizzabile dell'ambiente di lavoro e alla pericolosità delle lavorazioni;
  - ottimizzazione del lay-out dei reparti di lavorazione in funzione dei rischi d'incendio;

Registro di sicurezza antincendio:

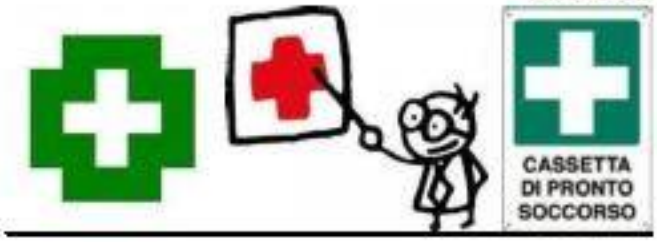
Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata dal datore di lavoro provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione periodiche, effettuate da ditte specializzate.

PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE

In caso di emergenza la struttura organizzativa di un'Azienda deve essere in grado di reagire rapidamente evitando di creare ulteriori situazioni di pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Azienda;
- intervenire, dove necessario, con un primo soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'Azienda, durante la fase emergenza.
- **Il Piano di emergenza** prevede anche:
  1. predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l'indicazione di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
  2. predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
  3. individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
  4. predisporre i Protocolli operativi scritti.

PIANO DI PRONTO SOCCORSO



L'obiettivo del Piano di Primo soccorso è di salvaguardare la vita di chiunque avesse subito un danno fisico a causa di un incidente, di un infortunio o di un malore in attesa di soccorsi qualificati, senza arrecare ulteriore danni all'infortunato. **Nel Piano di Primo soccorso** sono descritti:

- il personale incaricato di prestare i primi soccorsi sanitari;
- i mezzi a disposizione e le procedure che devono essere poste in atto in ogni un intervento rapido ed efficace;
- le modalità d'intervento sanitario sono fornite direttamente agli addetti al primo soccorso durante il corso di formazione specifico;
- tutto il personale dell'azienda è tenuto ad osservare scrupolosamente le indicazioni contenute nel presente Piano di Primo soccorso;

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

- DESIGNAZIONE

Il datore di lavoro provvede a designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso. L'elenco degli addetti è esposto presso la bacheca della sicurezza.

- FORMAZIONE

Tutti gli addetti vengono formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n° 388/2003 e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a tre anni.

ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO

Procedura da seguire:

- CASO A (grave e urgente);
- CASO B (non urgente, che richiede in ogni caso ricorso alla struttura ospedaliera);
- CASO C (lieve, che non richiede il ricorso a personale sanitario);

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte dell'addetto al pronto soccorso di ogni scuola e, ove necessario, reintegrati/sostituiti a cura dello stesso. Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrità e la scadenza.

QUANDO È NECESSARIO IL SUPPORTO DELLE FUNZIONI VITALI

Le principali cause di arresto respiratorio sono:

- per ostruzione delle vie aeree;
- per paralisi dei muscoli respiratori;
- per compressione toracico - addominale esterna;
- per traumi al torace;
- per carenza ossigeno oppure troppo ricca di anidride carbonica;
- per presenza di gas tossici;

L'intervento del soccorritore nei casi di insufficienza o arresto del respiro permette, attraverso la respirazione bocca a bocca, di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno ancora un cuore battente e di provenire l'imminente arresto cardiaco. Le principali cause di arresto cardiaco primario sono:

- malattie del cuore;
- traumi cardiaci;
- colpo violento all'addome, trauma toracico, trauma al collo o alla testa;
- folgorazione;

- grave insufficienza cardio-circolatoria;
- sbalzo termico;

L'intervento del soccorritore nei casi di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare attraverso il massaggio cardiaco esterno una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia.

STATO DI COMA:

Per come si intende la condizione in cui l'infortunio non risponde ai comandi elementari come richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma può essere provocato da:

- ictus;
- intossicazione da farmaci;
- sincope;
- ipoglicemia;
- folgorazione;
- epilessia;

L'intervento del soccorritore nei casi di coma deve provvedere a mantenere libere le vie aeree tastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale in quanto durante il coma possono non azionarsi i riflessi delle ossee e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgito con conseguente soffocamento.

SEQUENZE DI INTERVENTO:

- verifica dello stato di coscienza;
- attivazione del 118, chiamata;
- apertura della bocca e verifica previa delle vie aeree;
- ventilazione di soccorso;
- palpazione del polso carotideo;
- inizio massaggio cardiaco se necessario;
- prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca;

ARRIVANDO PRESSO UNA VITTIMA DI UN MALORE SI DEVE ACCERTA LA PRESENZA O MENO DELLA COSCIENZA, CHIEDENDO:

- località dell'evento;
- numero telefonico chiamante;
- descrizione dell'episodio;
- numero persone coinvolte;
- condizioni della vittima;

Passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratorie, tale analisi e richiede alcune manovre preliminari:

- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura;
- apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale,solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino;
- posizione della testa in ipertensione che si ottiene con la mano sulla fronte e una sotto la mandibola, tale manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie respiratorie;

RISCHIO

Definizione di rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

PROBABILITÀ	MAGNITUDO			
	1 (danni lievi)	2 (danni modesti)	3 (danni significativi)	4 (danni gravi)
4 (alta)	4	8	12	16
3 (media)	3	6	9	12
2 (bassa)	2	4	6	8
1 (bassissima)	1	2	3	4

Il rischio è valutato sulla base della seguente legenda

	rischio accettabile
	rischio basso
	rischio significativo
	rischio elevato

Matrice di Valutazione del Rischio: R = P x D

E' da sottolineare che laddove non sia possibile individuare una specifica fonte di rischio, o dove questa possa essere legata a più di un fattore, è stata omessa la determinazione del valore di rischio come prodotto tra probabilità di accadimento e relativo danno, ovvero **R = P x D.** Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente determinato mediante la formula **R = P x D** ed è indicato nel grafico, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

RISCHIO MECCANICO

Il rischio meccanico è caratterizzato dall' «insieme dei fattori fisici che possono provocare una lesione per l'azione meccanica di componenti della macchina, di attrezzi, di parti materiali solidi o fluidi espulsi». I rischi di tipo meccanico cui ci si riferisce sono riconducibili ad alcune situazioni tipo quali:

- entrare in contatto con la macchina, o trovarsi intrappolati tra la macchina e le parti collegate alla macchina o ad altre strutture fisse;
- essere colpiti da un qualunque organo in movimento della macchina, o rimanere impigliati in esso;
- essere colpiti dagli organi in moto della macchina o da eventuali materiali proiettati dalla macchina.

Gli infortuni possono essere provocati da specifici movimenti degli organi delle macchine: moti rotatori, moti alternativi e di traslazione, moti biella-manovella e moti oscillatori. In relazione al tipo di moto, si possono determinare vari tipi di infortunio. I pericoli di natura meccanica dovuti a parti di macchine, pezzi in lavorazione, materiali solidi o fluidi proiettati, possono essere elencati e riassunti nel seguente modo:

- schiacciamento; cesoiamento; taglio o sezionamento; impigliamento; trascinamento o intrappolamento; urto; perforazione o puntura; attrito od abrasione; eiezione di fluido ad alta pressione; scivolamento; inciampo; caduta.

La riduzione dei rischi associati all'utilizzo di una macchina può essere realizzata per mezzo di idonee protezioni di tipo meccanico. I dispositivi di protezione possono essere raggruppati in diverse classi:

- protezioni fisse;
- protezioni asservite;
- protezioni automatiche;

Cos'è una macchina

- Un insieme di pezzi od organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, ed eventualmente con azionatori, con circuiti di comando e di potenza, ecc. connessi solidalmente per un'applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento ed il condizionamento di un materiale
- un insieme di macchine ed apparecchi che per raggiungere uno stesso risultato sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale
- Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, immessa sul mercato per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio od un utensile

Macchine come fonte di pericolo

- Possono determinare infortuni sul lavoro anche gravi e mortali
- Di per sé l'utilizzo di attrezzature rappresenta sempre un pericolo

Quattro condizioni fondamentali

Quattro condizioni fondamentali delle macchine:

- che siano progettate bene e che siano costruite con la massima sicurezza intrinseca, ovvero progettate per essere sicure
- che siano installate bene, cioè messe in opera bene
- che siano mantenute in buono stato e perfettamente funzionanti
- che siano usate in modo corretto e secondo le indicazioni d'uso riportate dal costruttore

Il datore di lavoro

- Il Datore di Lavoro è il primo responsabile di tutti gli obblighi inerenti alla sicurezza ed alla salute nella propria Organizzazione
- Il D.Lgs 81/08 impone al datore di lavoro l'obbligo di sottoporre gli impianti e i dispositivi di sicurezza a regolare manutenzione, per controllare nel tempo lo stato di efficienza e funzionalità delle attrezzature e l'eventuale deterioramento dei componenti

Il lavoratore

- Il D.Lgs 81/08 stabilisce che il lavoratore sia correttamente formato e informato sul corretto utilizzo delle attrezzature, ogni volta che queste vengono sostituite
- Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro

Doveri dei lavoratori

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, i dispositivi di sicurezza utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

- segnalare immediatamente le deficienze dei mezzi e dei dispositivi
- segnalare qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS e al RSPP
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
- partecipare obbligatoriamente ai programmi di formazione e di addestramento
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente
- Ogni volta che un impianto, sottoposto a verifica o per qualsiasi altro motivo, risultasse non conforme alle prescrizioni di sicurezza, oltre a quelle funzionali, deve essere bloccato e messo in sicurezza fino al ripristino delle caratteristiche iniziali
- In tal caso per evidenziare lo stato di blocco deve essere apposta, ben visibile, un'evidenza riportante la dicitura "Non Conforme" oppure "Non utilizzabile"e quant'altro. Sul cartello di blocco deve essere riportata la data e la firma del Responsabile designato che ha proceduto al blocco.
- Tale evento deve essere poi segnalato a tutti i preposti di settore

Cos'è il marchio CE

- Attesta la conformità a tutte le direttive applicabili ad un prodotto, unica eccezione temporanea il periodo transitorio
- Non attesta solamente che il prodotto soddisfa i requisiti essenziali delle direttive, ma anche che tutte le procedure e le altre prescrizioni delle stesse sono state eseguite e portate a termine
- È sempre apposto dal costruttore o da chi per esso

Marcatura CE

- La sicurezza intrinseca di una macchina è attestata dalla marcatura CE, il sistema di certificazione europeo indispensabile per la commercializzazione delle macchine nel territorio dell'Unione.
- La marcatura CE attesta che il prodotto è stato costruito nel rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza e secondo le norme tecniche approvate dalla Commissione dell'Unione europea (norme armonizzate)

RISCHIO ELETTRICO

Il rischio elettrico deriva dagli effetti dannosi che la corrente elettrica può
produrre all'uomo in modo diretto (quando il corpo umano è attraversato da corrente) o indiretto (ad es. incendio dovuto a causa elettrica). Gli effetti dannosi della corrente elettrica possono verificarsi in seguito a:

- **CONTATTO DIRETTO** Contatto accidentale di una parte del corpo con elementi che nel normale funzionamento sono in tensione;
- **CONTATTO INDIRETTO** Contatto accidentale di una parte del corpo con parti di apparecchiatura che durante il normale funzionamento non è in tensione ma che si trova in tensione in seguito ad un malfunzionamento;

Gli effetti della corrente elettrica sul corpo umano sono:

- Contrazione muscolare (tetanizzazione) ;
- Arresto respiratorio;
- Arresto cardiaco;
- Ustioni;

I sistemi di protezione più comunemente usati negli ambienti domestici e lavorativi sono:

- Messa a terra;
- Interruttori magnetotermici;
- Fusibili;
- Interruttori differenziali;

RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico in ambiente di lavoro è riconducibile all'insieme dei rischi per la Sicurezza e per la Salute, connessi con la presenza, nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni, di **"AGENTI CHIMICI PERICOLOSI".** Il rischio chimico si divide in:

- Rischi per la sicurezza
  - incendio, esplosioni, contatto con sostanze aggressive;
- Rischi per la salute:
  - esposizioni a sostanze tossiche e/o nocive e, se assorbite, con potenziale compromissione dell'equilibrio biologico;

Un rischio chimico si concretizza nel momento in cui sul posto di lavoro si realizzano le condizioni per cui risultano contemporaneamente presenti i due fattori di rischio:

- presenza di agenti chimici pericolosi (fattori di rischio chimico);
- presenza di condizioni di esposizione (fattori di rischio espositivo).

Valutazione del rischio chimico, fasi procedurali:

- individuazione della presenza dei fattori di rischio chimico (pericoli);
- rilevazione e misurazione dei livelli di esposizione ai fattori di rischio chimico;
- individuazione della presenza di potenziali situazioni di esposizione ai fattori di rischio chimico (esposizione);
- stima e valutazione dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi.

Interventi di prevenzione e protezione per rischio chimico:

- prevenzione (eliminazione o riduzione del rischio, eliminazione del rischio controllo del rischio)
- protezione (protezione e contenimento)

RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico è un tipo di rischio presente in diverse attività lavorative ma riveste particolare rilievo in campo sanitario; tutti gli operatori sanitari, siano essi medici, infermieri, o addetti al laboratorio di analisi possono essere esposti a questo rischio.

Il rischio biologico proviene da agenti biologici portatori delle più varie patologie infettive. Le modalità di trasmissione:

- contatto diretto:

trasferimento fisico di microrganismi fra una persona infetta o colonizzata da un ospite ad un ospite suscettibile;

- contatto indiretto:

comporta un contatto con un ospite suscettibile con un oggetto contaminato che fa da intermediario;

- trasmissione per via aerea:

disseminazione di nuclei di goccioline evaporate contenenti microrganismi che rimangono sospese nell'aria per un lungo periodo; I microrganismi trasportati in questo modo possono essere largamente dispersi da correnti d'aria e possono venire inalate dall'ospite suscettibile dentro la stessa stanza oppure lontano dalla fonte, a seconda dei fattori ambientali.

Danni:

- L'esposizione ad un microrganismo non è sempre sufficiente a provocare una alterazione dello stato di salute (infezione, effetti allergici e tossici) ma intervengono altri fattori:
  - alterazione delle difese immunitarie dell'operatore sanitario coinvolto;
  - carica virale nel sangue del paziente "fonte";
  - stadio della malattia del paziente "fonte";
  - l'esposizione percutanea (puntura accidentale con ago, ferita con bisturi...) è a maggior rischio rispetto ad un contatto muco cutaneo;
  - profondità della ferita o puntura;
  - quantità di sangue coinvolta nell'incidente;
  - tipo di presidio causa dell'incidente (l'ago cavo specie se di grosso calibro può trasferire all'interno della ferita una quantità maggiore di materiale biologico).

Come si previene:

- le precauzioni standard:

elencano le misure da adottare per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con liquidi biologici;

- le istruzioni operative:

per le attività a rischio è fondamentale formulare delle procedure in cui deve essere indicato dettagliatamente come l'operatore si deve comportare per la propria protezione personale e non solo; le istruzioni descriveranno ad esempio quali Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) utilizzare, come effettuare correttamente le manovre dettagliando bene la sequenza corretta delle operazioni, quando e dove smaltire il materiale utilizzato specie se infetto (ad es. una siringa smaltita erroneamente in un contenitore rifiuti inidoneo può provocare un infortunio al personale addetto alla rimozione degli stessi);

- la gestione corretta dei rifiuti infatti:

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) maggiormente utilizzati in campo sanitario sono:

- protezione delle mani: (guanti di materiali diversi);
- protezione per gli occhi: (ad esempio occhiali a maschera);
- protezione delle vie aeree da droplet e aerodispersi: (facciali filtranti per la protezione degli operatori da agenti biologici a trasmissione aerea);
- indumenti di protezione:(particolari tipi di camici, manicotti che devono essere indossati per procedure assistenziali che possono causare imbrattamento esteso);

ILLUSTRAZIONE DELLA SEGNALETICA PIÙ FREQUENTE IN AZIENDA

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- vietare comportamenti pericolosi;
- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- fornire indicazioni relativi alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza;
- indicare ulteriore elementi di prevenzione e sicurezza.

La segnaletica di sicurezza è l'insieme dei:

- cartelli
- segnali acustici
- colori comunicazioni verbali
- segnali luminosi segnali gestuali

DEFINIZIONI:

- **Cartello**
  Un segnale che mediante una combinazione di una forma geometrica, di colori e di un simbolo o pittogramma, fornisce indicazione determinata, la cui visibilità è garantita da una illuminazione di intensità sufficiente
- **Simbolo o pittogramma**
  Un'immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, impiegata su un cartello o su una superficie luminosa
- **Segnale acustico**
  Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o sintesi vocale

Colori dei segnali di sicurezza:

- rosso (segnali di divieto, pericolo-allarme, materiale e attrezzature antincendio)
- giallo (segnali di avvertimento)
- azzurro (segnali di prescrizione)

Efficacia:

- evitare di disporre un numero eccessivo di cartelli troppo vicini gli uni agli altri; non utilizzare contemporaneamente due segnali luminosi che possano confondersi; non utilizzare un segnale luminoso nelle vicinanze di un'altra emissione luminosa poco distinta; non utilizzare contemporaneamente due segnali sonori; non utilizzare un segnale sonoro se il rumore di fondo e troppo intenso;

CONDIZIONI DI IMPIEGO

I cartelli vanno sistemati:

- tenendo conto di eventuali ostacoli
- ad un'altezza ed in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale
- all'ingresso della zona interessata in caso di rischio generico
- nelle immediate vicinanze di un rischio specifico o dell'oggetto che si intende segnalare

CARTELLI DI DIVIETO:

- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)

CARTELLI DI AVVERTIMENTO:

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

CARTELLI DI PRESCRIZIONE:

- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro; (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

CARTELLI DI SALVATAGGIO:

- forma quadrata
- pittogramma bianco su fondo verde; (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

SEGNALETICA PER L'UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO:

- il colore di identificazione è ROSSO la cui superficie dovrà avere un'ampiezza sufficiente per consentire un'agevole identificazione.

MODULO DI EVACUAZIONE

Classe			Data				
Allievi presenti			Allievi evacuati				
Feriti (scrivere i nominativi)			Dispersi (scrivere i nominativi)				
Prova di evacuazione		Programmata		A sorpresa			
Tipologia evacuazione		incendio		Terremoto		Altro	
Note:							
Firma docente							
Firma alunno apri-fila							

Verifica dell'evacuazione:	SI	NO
All'interno dell'aula la disposizione dei banchi o la presenza di dotazioni degli alunni (borse, libri, cartelline, ecc.) ha determinato difficoltà nell'uscita deal locale?		
Lungo i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza si sono verificate situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione, ovvero è stata riscontrata la presenza di ostacoli?		
La segnaletica di sicurezza che indica i presidi di sicurezza ed i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza risulta facilmente visibile?		
Il segnale di allarme è stato percepito?		
Le persone presenti hanno adempiuto agli incarichi assegnati?		
Il punto di raccolta esterno è stato raggiunto senza difficoltà?		

MODALITÀ OPERATIVE

DIRIGENTE SCOLASTICO

- ❑ Controllare la corretta applicazione degli ordini di servizio relativi agli incarichi assegnati;
- ❑ Predisporre l'addestramento periodico del personale docente e del personale non docente per utilizzare correttamente i mezzi antincendio;
- ❑ Emanare l'ordine di evacuazione e sovrintendere alle operazioni di sgombero.

DOCENTI

- ❑ Informare gli studenti sui contenuti del piano di emergenza ed invitarli ad una responsabile osservazione delle norme e dei comportamenti in esso previsti;
- ❑ Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute al panico;
- ❑ Comunicare immediatamente al dirigente scolastico le sopraggiunte situazioni di pericolo.
- ❑ In caso di segnale di allarme:
  - Interrompere immediatamente ogni attività;
  - Prendere e portare, in caso di evacuazione, il registro di classe contenente anche i numeri telefonici dei discenti;
  - Guidare gli studenti verso l'uscita di sicurezza, seguendo il percorso segnalato coadiuvato da apri fila, serra fila ed eventuale personale addestrato per aiuto disabili;
  - Raggiunta la zona di raccolta riempire il modulo di evacuazione verificando la presenza e le condizioni degli studenti;
  - Far pervenire alla direzione delle operazioni il modulo di evacuazione adeguatamente compilato.

PERSONALE NON DOCENTE

- ❑ Adempiere agli incarichi assegnati.
- ❑ Controllare le operazioni di evacuazione ed in particolare:
  - Evitare che il flusso diventi caotico;
  - Vigilare sulle uscite di sicurezza;
  - Verificare che nessuno studente sia rimasto all'interno della scuola.

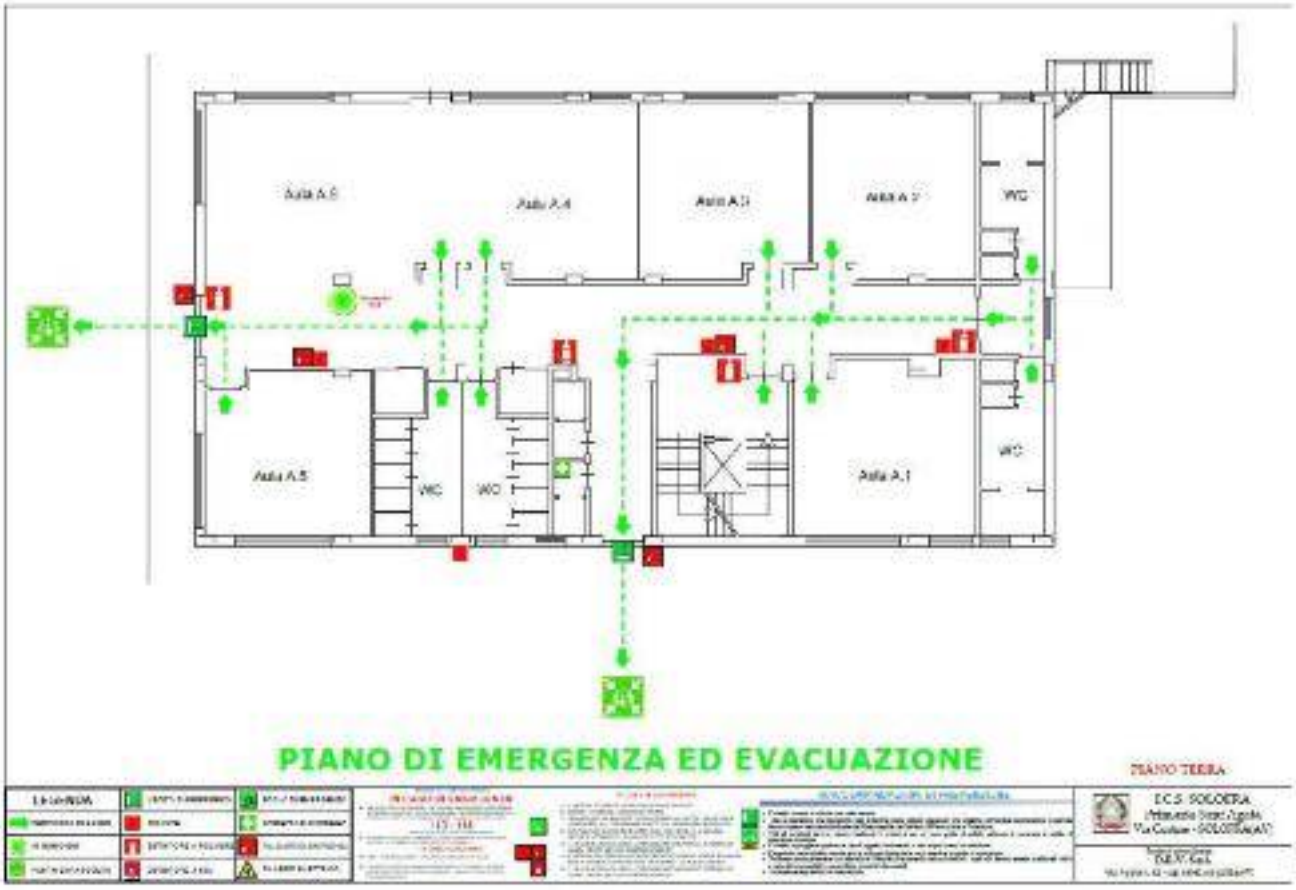
STUDENTI

- ❑ Seguire le norme di comportamento previste dal piano di emergenza.
- ❑ In particolare durante l'evacuazione:
  - Seguire le indicazioni del docente che accompagna la classe;
  - Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
  - Collaborare con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
  - Attenersi alle indicazioni del docente nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modificazione del piano;
- ❑ Gli studenti apri fila, serra fila ed aiuto disabili dovranno eseguire i propri compiti, collaborare responsabilmente durante l'evacuazione e fare opera di sensibilizzazione.

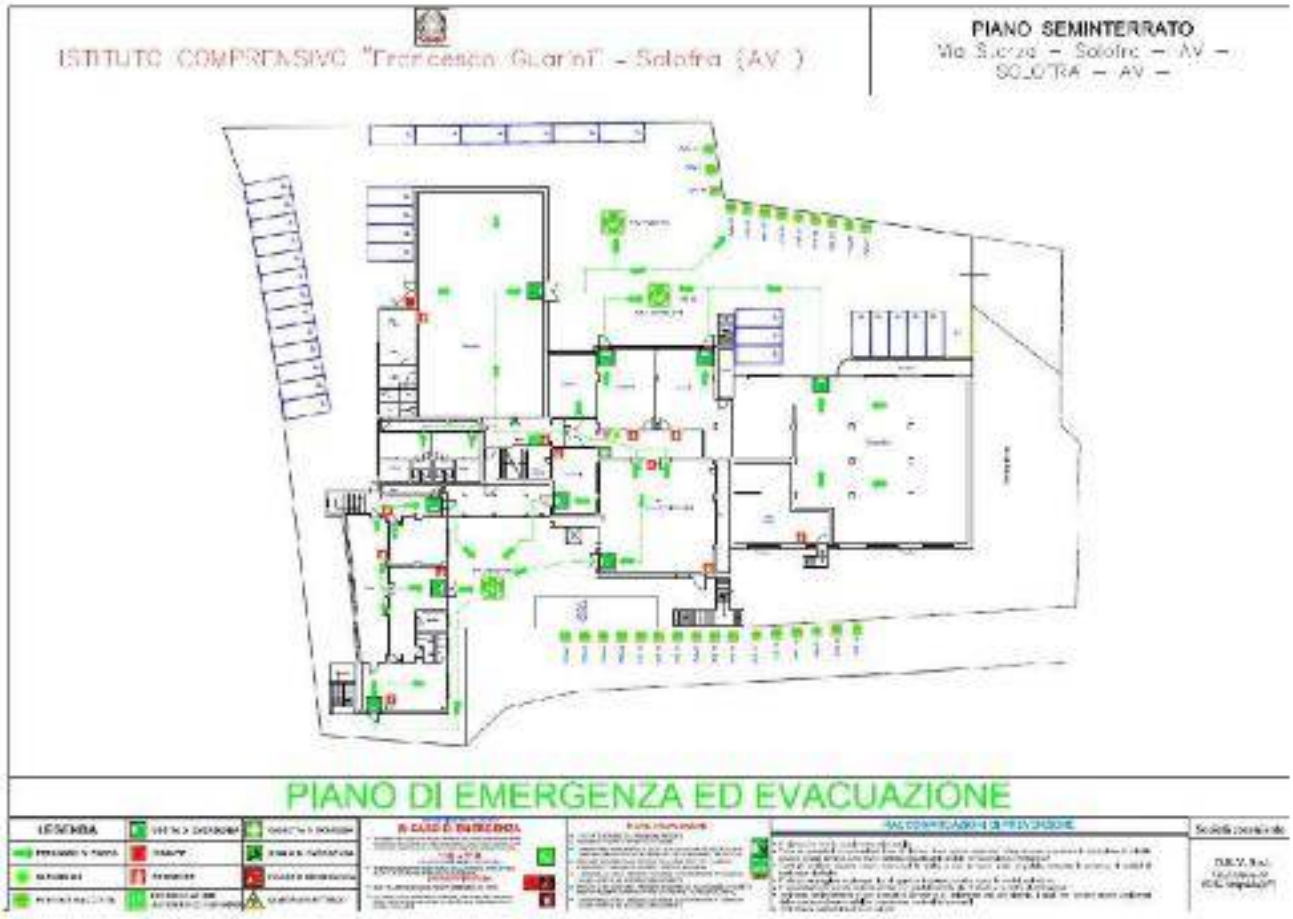
ELABORATI GRAFICI

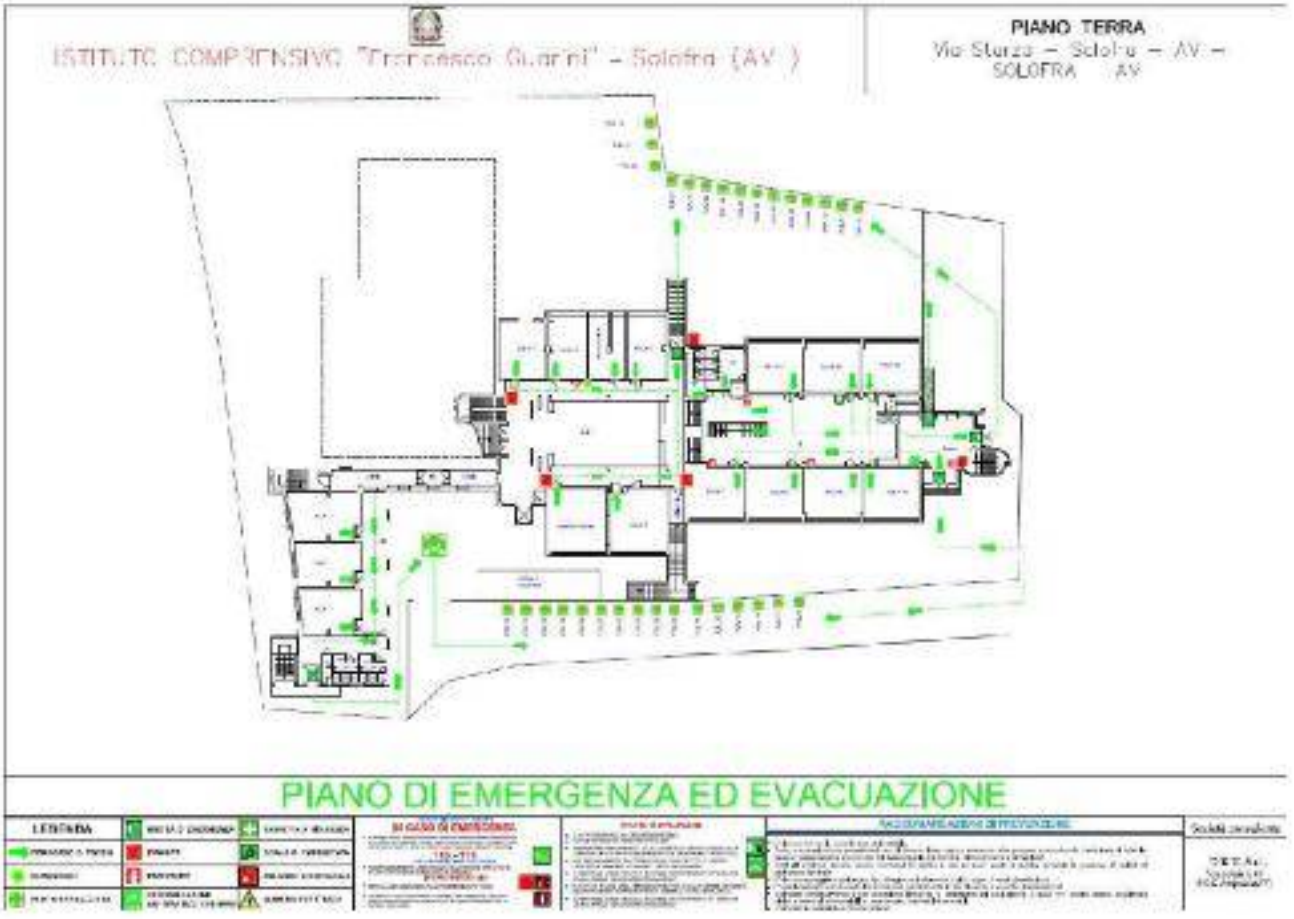
⇒ Planimetria con l'individuazione della **zona di raccolta**, delle scale e delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo.

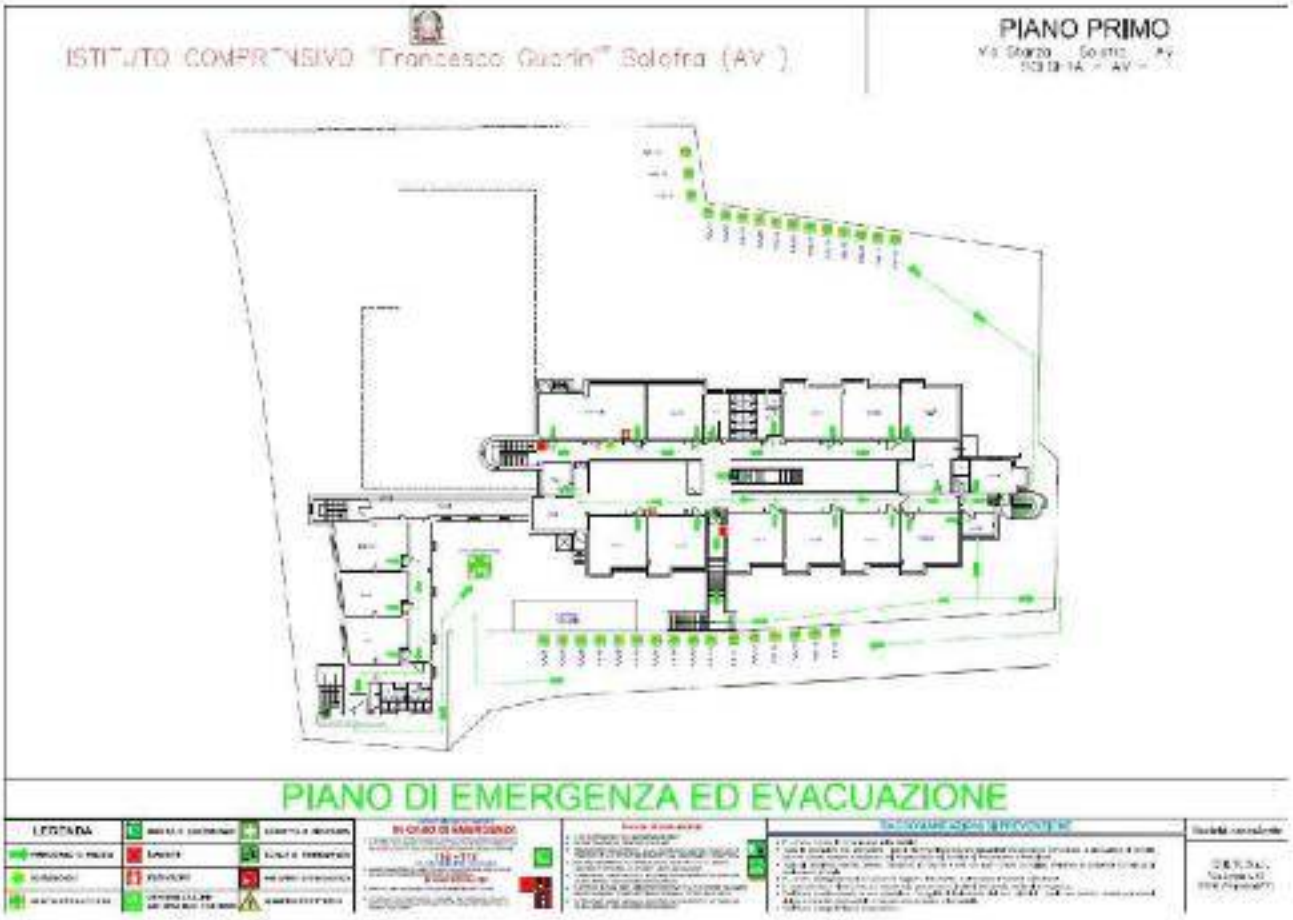
SCUOLA PRIMARIA SANT'AGATA - SOLOFRA



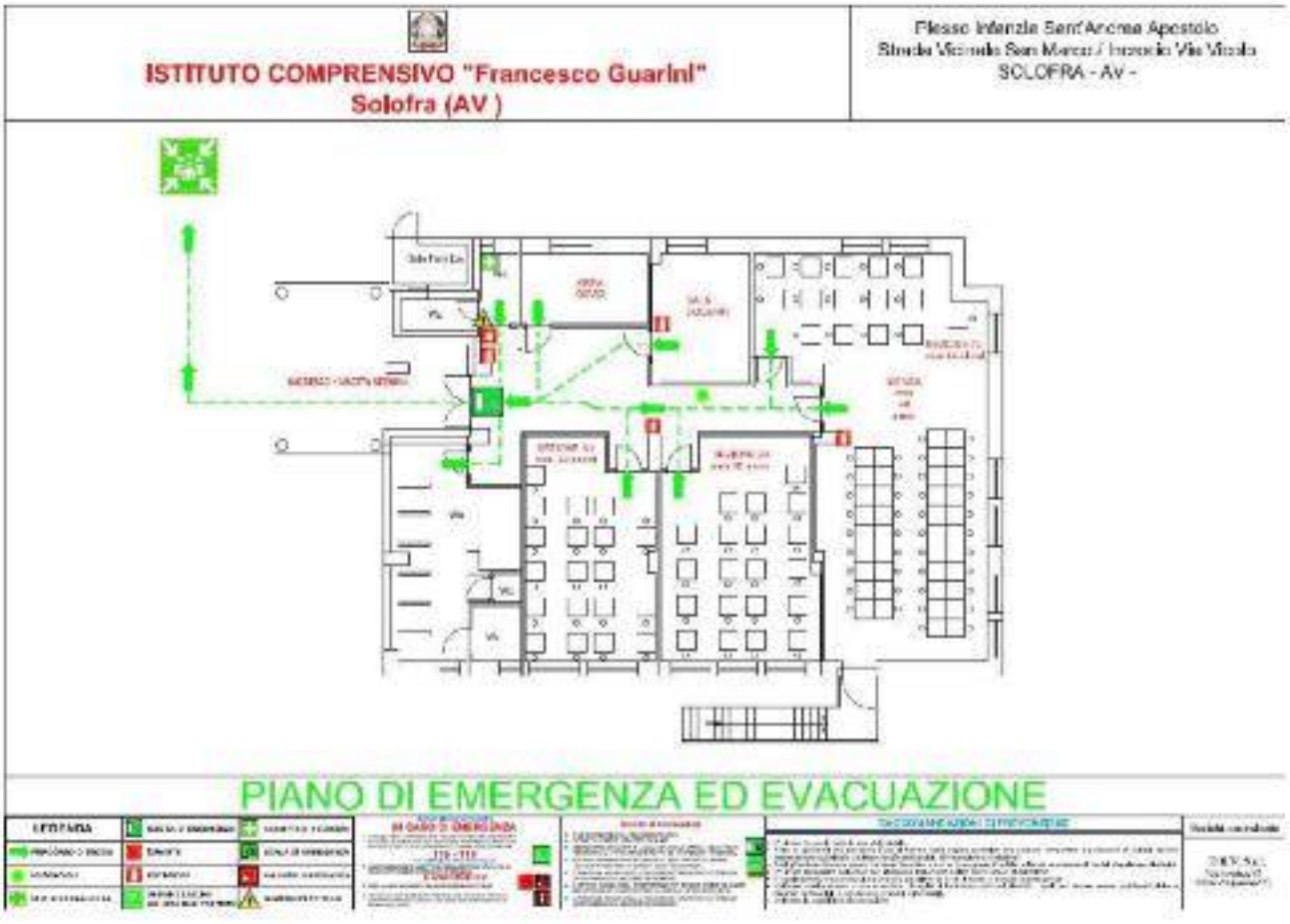
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE - VIA STARZE SOLOFRA



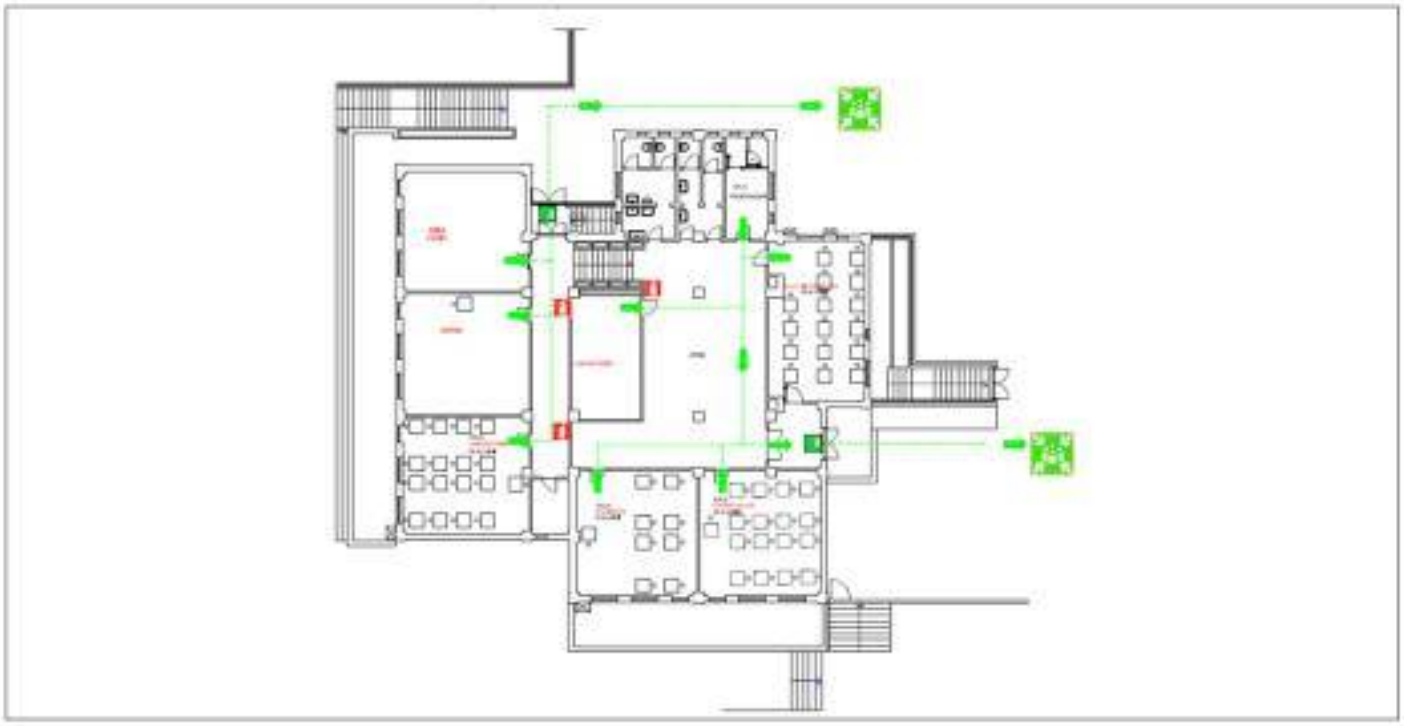




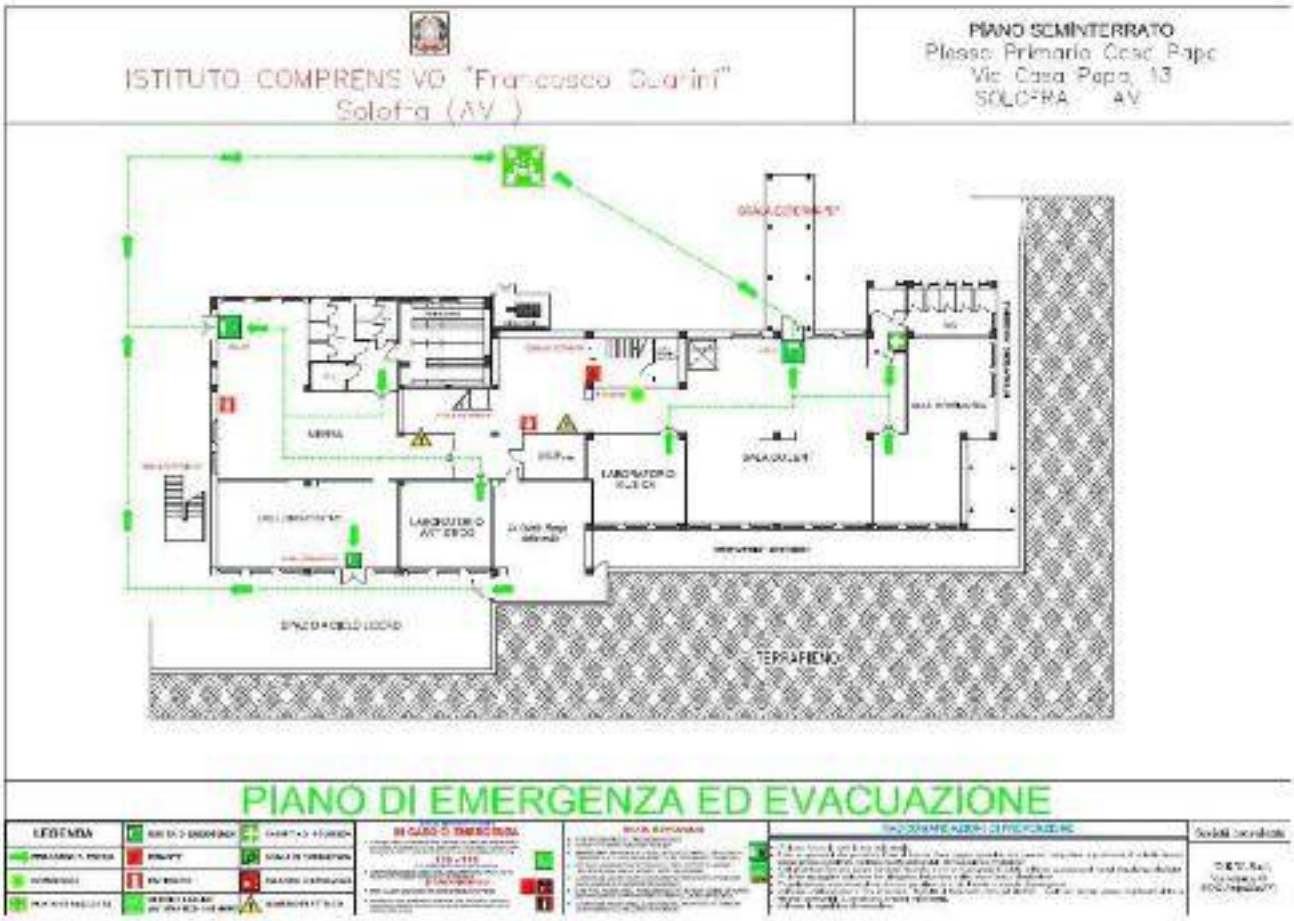
SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE SANT'ANDREA APOSTOLO - SOLOFRA

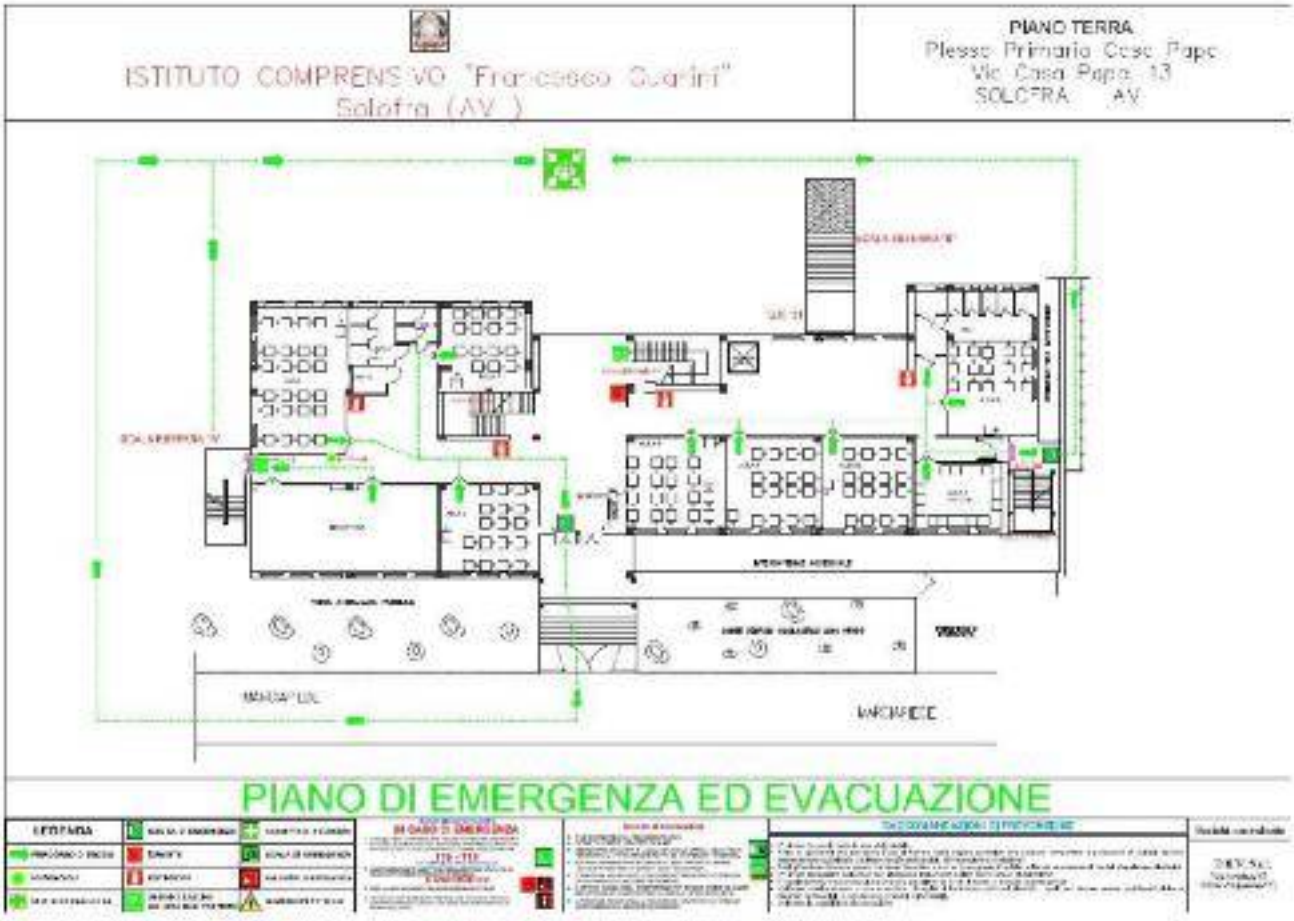


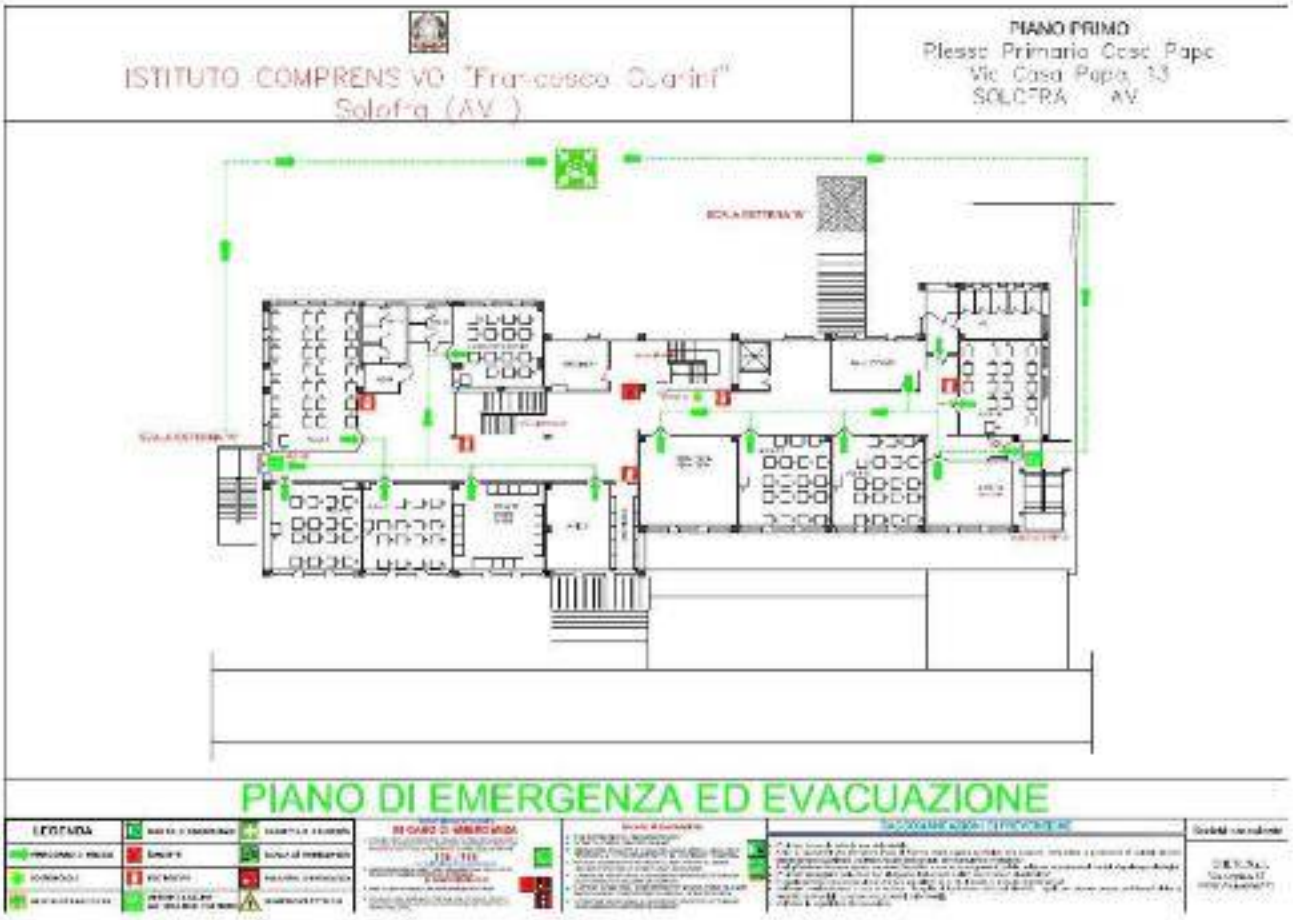
SCUOLA PRIMARIA STATALE SANT'ANDREA APOSTOLO - SOLOFRA



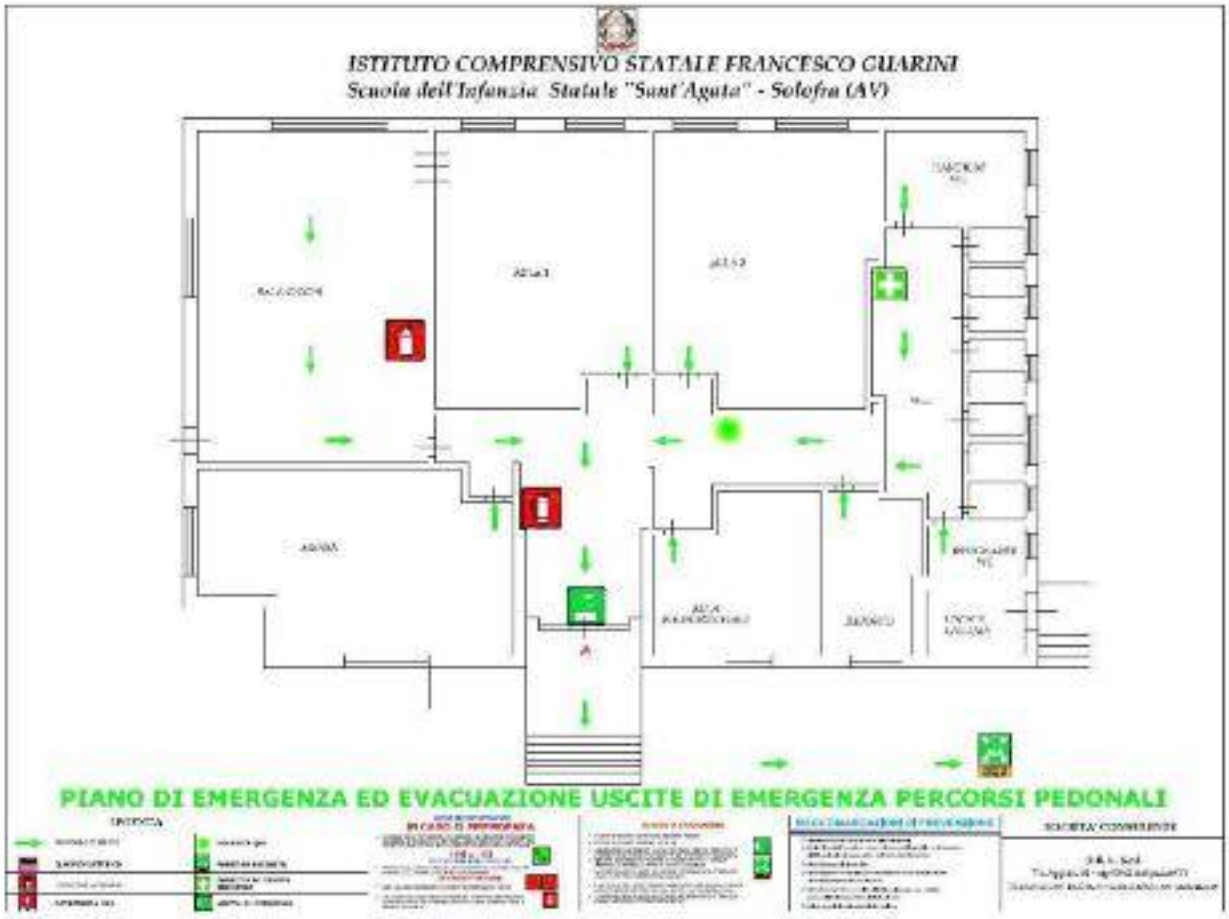
SCUOLA PRIMARIA STATALE CASAPAPA - SOLOFRA

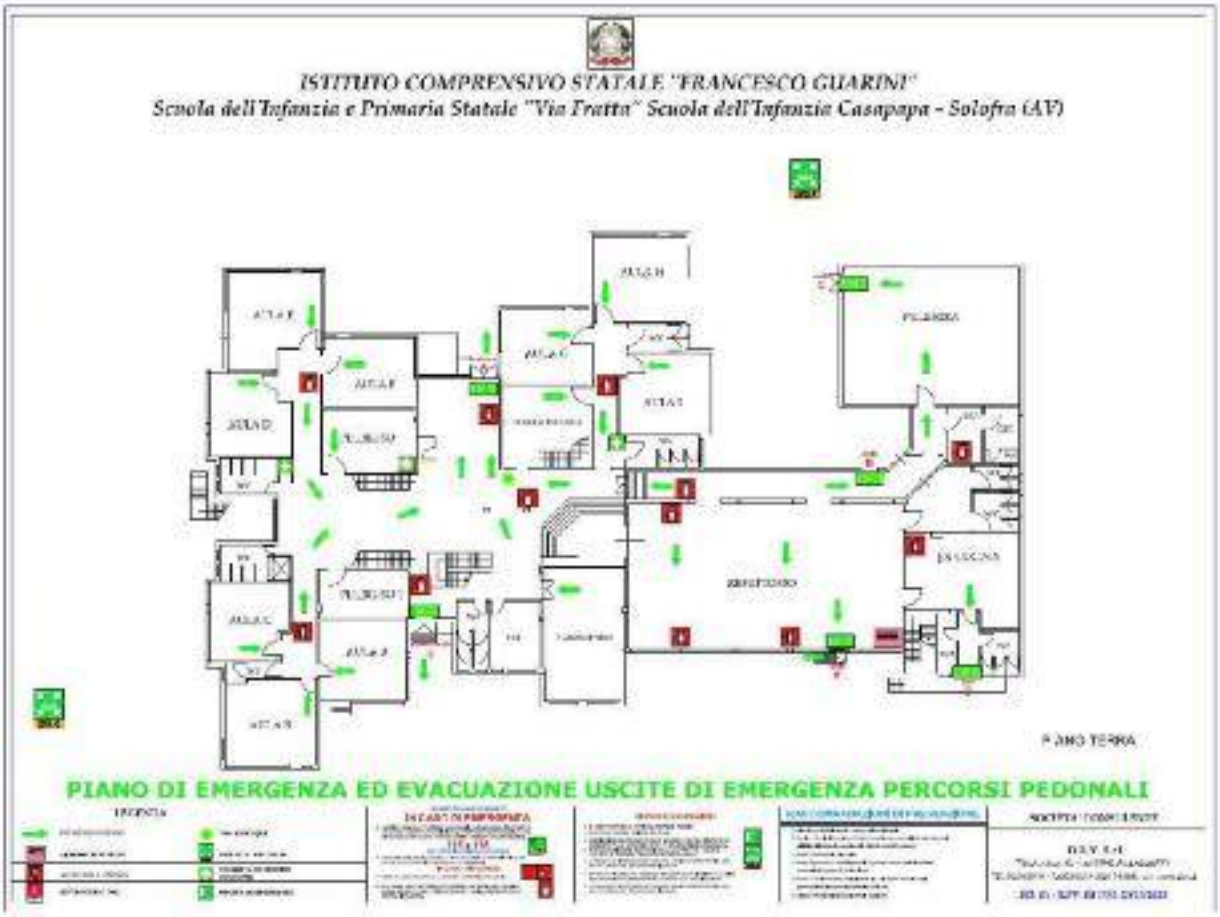






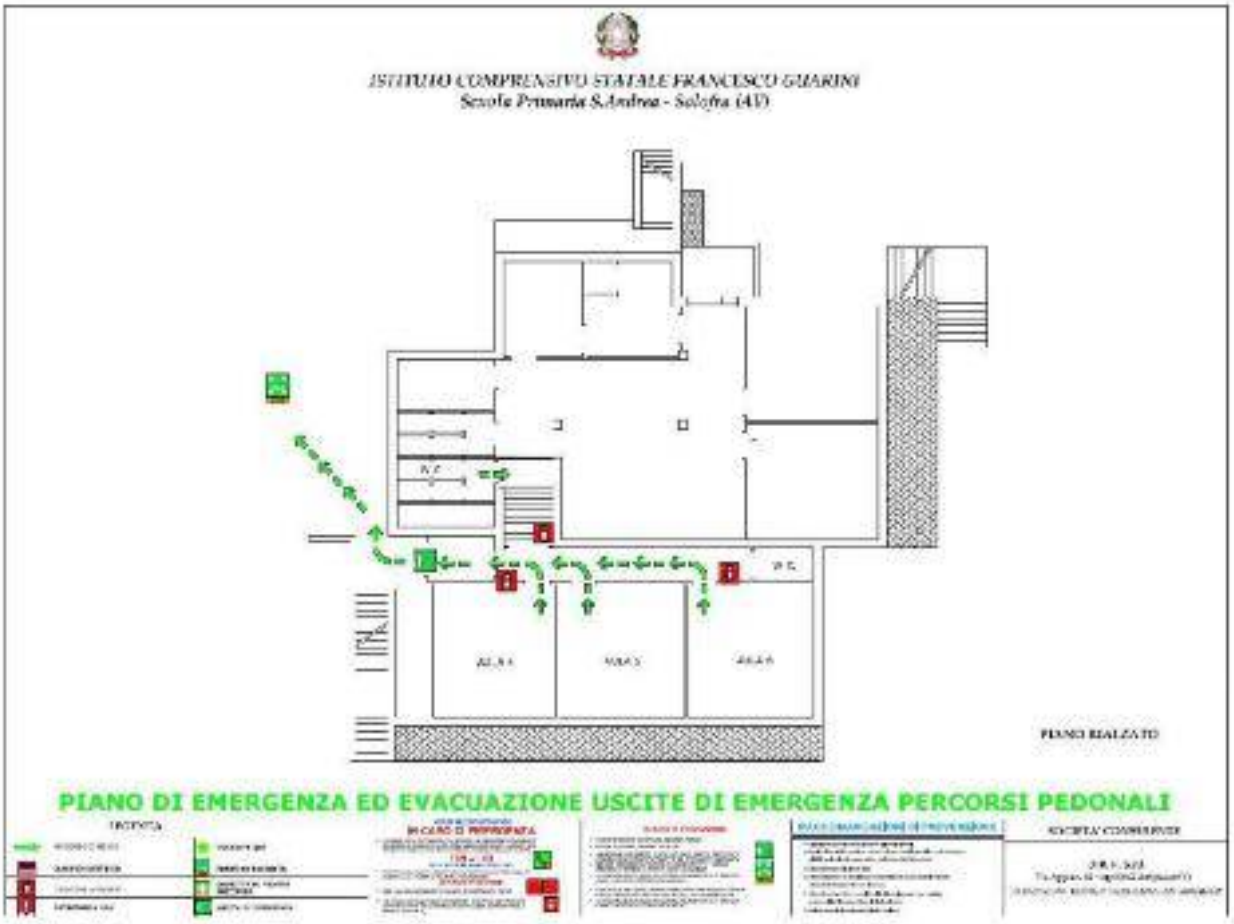
SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE SANT'AGATA




ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FRANCESCO GUARINI"
Scuola dell'Infanzia e Primaria Statale "Via Fratta" Scuola dell'Infanzia Casapapa - Solofra (AV)
PIANO TERRA
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE USCITE DI EMERGENZA PERCORSI PEDONALI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " FRANCESCO GUARINI"
Scuola Primaria Statale "Via Fratta" - Solofra (AV)
PIANO PRIMO
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE USCITE DI EMERGENZA PERCORSI PEDONALI

SCUOLA PRIMARIA STATALE SANT'ANDREA APOSTOLO



SCUOLA PRIMARIA STATALE CAPPUCCINI